

† Sier Hironimo da Canal fo a le raxon vechie, qu. sier Antonio . . . . .	825.254
Sier Zuan Francesco Corer fo Cao di XL, qu. sier Giacomo . . . . .	714.362

*Uno ai X Savii in Rialto.*

Sier Francesco Bragadin è di Pre- gadi, qu. sier Andrea, <i>da santa Maria Formosa</i> . . . . .	489.528
Sier Bertuzi Soranzo fo zudexe di Proprio, qu. sier Hironimo . . . . .	376.647
Sier Marin Contarini fo ai X Savii, qu. sier Bortolomio . . . . .	542.477
† Sier Bernardin da cha' Taiapiera fo di la Zonta, qu. sier Nicolò . . . . .	597.418

*Un avvocato per la Corte.*

Sier Giacomo Pixani qu. sier Polo . . . . .	526.510
Sier Giacomo da Mosto qu. sier Al- vise, qu. sier Giacomo . . . . .	387.628
Sier Zuan Grimani qu. sier Zacaria . . . . .	618.452
† Sier Hironimo Zorzi fo castelan a Sibinico, di sier Giacomo . . . . .	659.386

*Da Crema del Podestà et capitano, di 4.*

Manda lettere del capitano Casale da Lodi, qual scrive, quelli de S. Columbano non hanno voluto tor dentro il Contino di Becaria mandatoli per il signor Duca, et si hanno reso agli inimici, quali preparavano far uno ponte sopra Lambro, per venir a sachizar il lodesano.

30 *A dì 6.* La matina vene in Collegio l' orator di Franza monsignor di Baius, et monstrò lettere del signor Theodoro Triulzi di Lion, di 25. Come erano zonti li ducati 30 milia che 'l Re mandava in Italia, et zonzariano li altri 30 milia per mandarli al marchexe di Saluzo, per far la impresa de Italia, zoè fanti 15 milia.

Veneno in Collegio 3 oratori de la comunità di Padoa, li quali è domino Nicolò Dotto cavalier, domino . . . . . Porzelin cavalier, et domino Paulo da Brozuol dottor, con li quali fono portati in sachi ducati 3500, et intrati dentro li apresentono al Serenissimo dicendo quella fedelissima comunità, vedendo in la grandissima spexa era questo Serenissimo Dominio contra li inimici nel suo Conseio, haveano preso di acomodarli ducati 10 milia, di quali ne haveano portato 3500, et il resto si scoderia, et si manderia per zornata, pregando questa

Illustrissima Signoria accettasseno il suo bon voler, ancora che le forze fosseno piccole etc. Et il Serenissimo li ringracioe grandemente, dicendo questo Stato ne haveria eterna memoria, per esser venuto da loro senza esser richiesti, et in questo si cognosceva il suo bon animo verso la Signoria nostra.

Da poi il Serenissimo si levò perchè voleva tuor cassia, et poi disnar non fo alcun Conseio, *solum* li Savii si reduseno a consultar.

*Di Bergamo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 4.* Come inimici, hauto S. Columban, voleano andar a campo a Santo Anzolo, *unde* col nome de Dio, a dì 7, esso Proveditor ussiria in campagna con il signor Janus di Campofregoso con lanze zerca 400 in tutto, cavalli lizieri . . . et fanti zerca 3000 et artellaria da campo.

*Di Salò, di sier Giacomo Corer proveditor fo lettere, di 3.* Con avisi de le parte superior, che si diceva che un Marco Secher havia fatto et feva fanti lanzinech per calar in Italia, da numero 15 milia, et le terre franche li pagava. Il qual aviso havia hauto da uno suo amico da Riva.

*Di sier Zuan Emo podestà et sier Tomà Moro capitano di Verona, di . . . , etiam fono lettere,* con questo aviso instesso, et per uno venuto di Trento, havia visto.

Noto. Questi oratori padoani questa mattina in 30\* Collegio rechieseno, che essendo stà ruinà il suo Lazareto era fuora di Padoa per le spianade fatte, però rechiedevano un loco, zoè il monasterio di Santa Orsola, che è di frati di S. Francesco Observanti; et il Serenissimo col Collegio non li parse di darlo, dicendo li dariano il loco delle Brentelle dove facessero ditto Lazareto, qual è mia do luntan di Padoa, verso Vicenza.

*A dì 7.* La matina vene in Collegio l' orator (*di Ferrara*) rechiedendo sia levà il ponte a Figaruol, andando li exerciti verso Roma, perchè stando, è con gran danno di sudditi del suo signor, qual in ogni bisogno promette refarlo *immediate*; et cussi fo scritto sia levato, et quelli fanti è a custodia, vadino in bergamasca.

*Da Fiorenza, fo lettere di sier Marco Foscarini orator, di 5, hore 18.* Avisa heri haver scritto copioso; qual non si ha haute. Manda lettere del Proveditor zeneral Pixani, qual è col campo a . . . . ., di summa importantia. Et come non è de li lettere di Roma da 29 del passato in qua; et parlando con il Legato, li ha ditto che'l dubita che'l Papa non si accordi con il Vicerè.